



The Living Book

Aumentare l'esperienza di lettura attraverso le risorse digitali: un progetto europeo per giovani lettori ed educatori

Elisabetta Laino
Forum del Libro
Italia

Abstract

Si illustra qui il progetto, in corso di realizzazione, *The Living book – Augmenting reading for life*, finanziato dal programma Erasmus+, a cui partecipano istituzioni provenienti da 6 paesi europei che hanno l'ambizione di avvicinare alla lettura di libri ed accrescere le abilità di lettura di studenti dai 9 ai 15 anni.

La proposta è di un'esperienza di lettura aumentata grazie alle possibilità delle tecnologie digitali. Con questo progetto si mira ad offrire una strategia per favorire l'interazione positiva tra tre attività: lettura di libri (su carta o in digitale), ricerca e produzione di contenuti collegati, attività sociali intorno alla lettura.

The Living book

Increasing the Reading Experience through Digital Resources: A European Project for Young Readers and Educators

This article describes the ongoing project *The Living Book – Augmenting Reading for Life*, funded by the Erasmus+ Program, that involves institutions from 6 European countries that aspire to foster the interest for reading among students aged 9 to 15 and to develop their reading skills.

The project aims at an enhanced reading experience, thanks to the opportunities made available by digital technologies. *The Living Book* is about a strategy to increase positive interaction among three activities: reading books (on paper or in digital), researching or producing related contents, stimulating social activities centered on reading.

Published 29 September 2018

Correspondence should be addressed to Elisabetta Laino, Forum del Libro, Italia. Email: elisabettalaino@gmail.com

DigitCult, Scientific Journal on Digital Cultures is an academic journal of international scope, peer-reviewed and open access, aiming to value international research and to present current debate on digital culture, technological innovation and social change. ISSN: 2531-5994. URL: <http://www.digitcult.it>

Copyright rests with the authors. This work is released under a Creative Commons Attribution (IT) Licence, version 3.0. For details please see <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>



Dai dati al dibattito sul libro e la lettura nell'età digitale

A cadenza triennale l'indagine PISA dell'OCSE¹ misura il livello di conoscenze e di abilità essenziali degli studenti in procinto di terminare il percorso scolastico dell'obbligo. La ricerca annovera tra le abilità essenziali, oltre a quelle matematiche e scientifiche, la reading literacy che viene definita come:

“an individual's capacity to: understanding, using, reflecting on and engaging with written texts, in order to achieve one's goals, to develop one's knowledge and potential, and to participate in society”².

Le indagini PISA rappresentano per l'Unione Europea una fondamentale fonte di dati per costruire ed orientare le proprie strategie di crescita. L'agenda decennale UE 2020 attinge, difatti, informazioni utili da questi studi per fissare i propri obiettivi, monitorare l'andamento dei parametri ad essi collegati e sviluppare un coordinamento delle politiche specifiche degli stati membri. L'UE, riconoscendo l'importanza della lettura, ha incluso tra i principali obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, entro il 2020, quello di portare al di sotto del 15% la percentuale dei quindicenni con abilità di lettura insufficienti.

L'indagine PISA 2012³, riguardo la lettura in Europa, aveva evidenziato inoltre alcuni aspetti, che avrebbero mosso e orientato il progetto Living book:

- gli studenti europei rispetto al 2009 avevano migliorato le prestazioni, quelli con capacità insufficienti erano passati infatti dal 19,5% al 17,8%, ma i progressi soprattutto in alcuni stati procedevano con un ritmo troppo lento, il che richiedeva maggiori sforzi ed investimenti;
- il divario di genere era e continuava ad essere molto rilevante, vedendo in forte svantaggio la popolazione maschile in confronto a quella femminile, il che suggeriva di potenziare le misure per incrementare la motivazione verso la lettura nei ragazzi;
- le prestazioni più scarse nelle abilità di base si erano riscontrate tra gli studenti provenienti da famiglie economicamente svantaggiate, con genitori meno istruiti ed inseriti in un contesto migratorio;
- l'accesso ai servizi di educazione ed assistenza nella prima infanzia era decisivo per lo sviluppo successivo delle competenze di base, richiedendo un maggiore lavoro a coloro che non ne avevano usufruito.

L'indagine PISA 2015, i cui risultati sono stati resi noti quando il progetto era già in corso, ha confermato queste evidenze nel panorama europeo ed ha registrato, anzi, un passo indietro: i lettori quindicenni a basso rendimento erano passati dal 17,8% del 2012 al 19,7%, tornando sostanzialmente ai livelli del 2009 e annullando quindi il miglioramento precedente.⁴ Questo ha avvalorato ulteriormente l'urgenza di misure atte ad arginare questa tendenza preoccupante, in modo speciale in alcuni paesi.

Solo quattro stati membri dell'UE nel 2015 avevano raggiunto il valore di riferimento inferiore al 15% nel 2015, e cioè Irlanda, Estonia, Finlandia e Polonia. Ben al di sopra della media europea, dunque con una situazione più grave, si trovavano Malta e Cipro (entrambi 35,6%), Romania (38,7%) e Bulgaria (41,5%).

¹ Per informazioni sull'indagine si veda la pagina dedicata <http://www.oecd.org/pisa/>

² OECD, PISA for Development Brief, 2016, ultimo accesso 30 luglio 2018, <https://www.oecd.org/pisa/pisa-for-development/8%20-%20How%20PISA-D%20measures%20reading%20literacy.pdf>.

³ European Commission, *PISA 2012: EU performance and first interferences regarding education and training policies in Europe*, Brussels, 2013. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/doc/pisa2012_en.pdf

⁴ European Commission, *PISA 2015: EU performance and initial conclusions regarding education policies in Europe*, 2016. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note_en.pdf

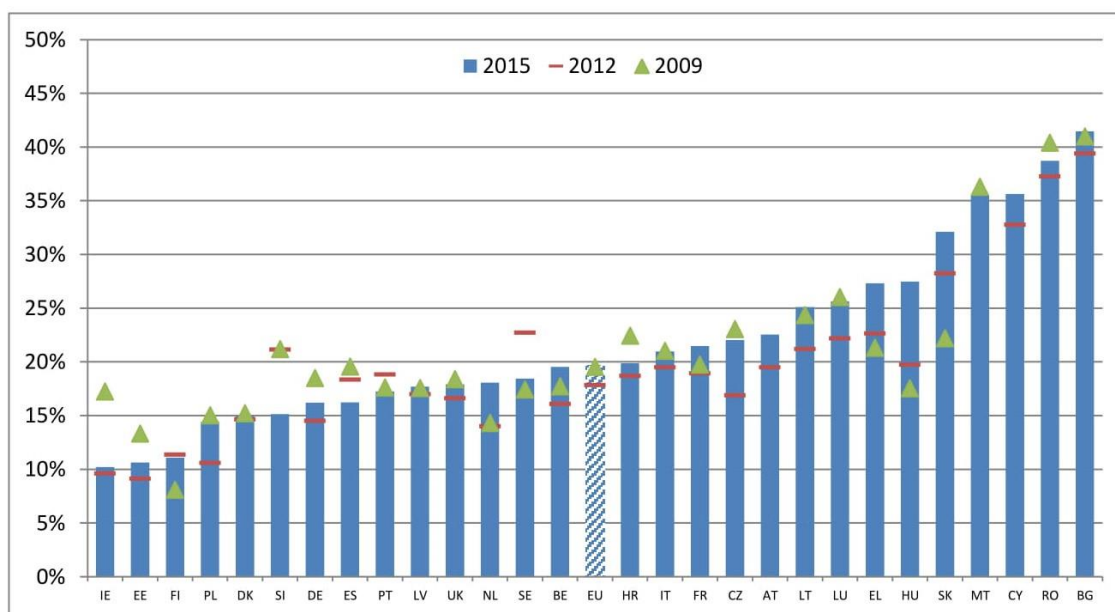


Figura 1. Percentuale di studenti con scarsi risultati in lettura negli anni 2009, 2012, 2015 (Cipro non ha partecipato alle rilevazioni PISA 2009, non si hanno i dati 2009 dell'Austria; Malta non ha partecipato alle rilevazioni PISA 2012) - Fonte: OECD, PISA 2015⁵.

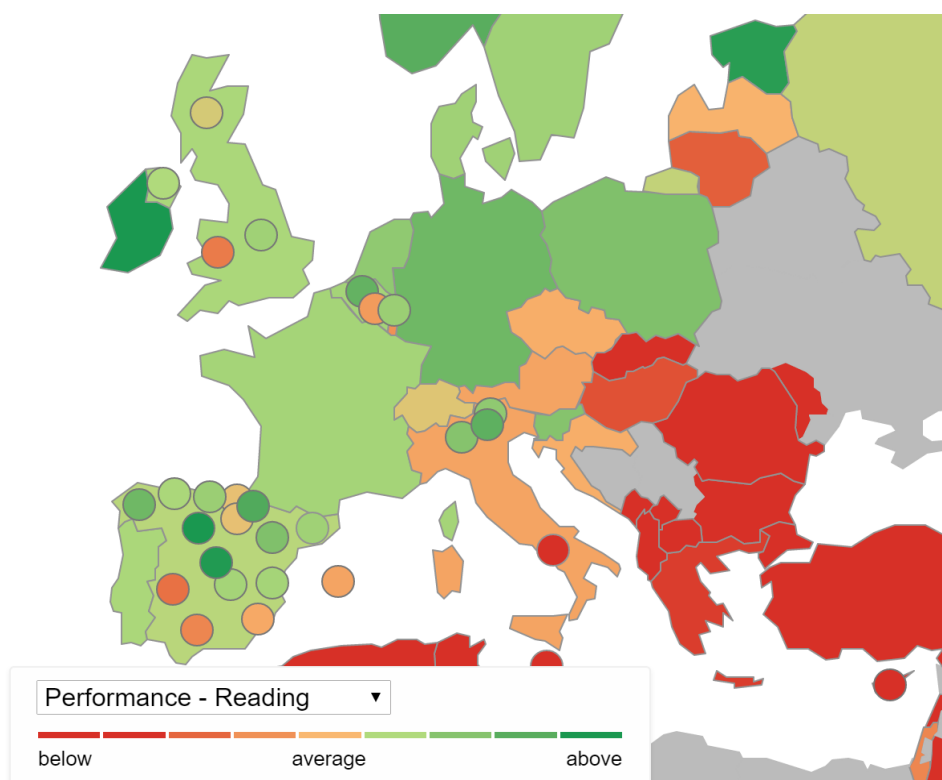


Figura 2. PISA Reading Performances, Europe. Fonte: OECD, PISA 2015.

⁵ Abbreviazioni: AT Austria; BE Belgio; BG Bulgaria; CY Cipro; CZ Repubblica Ceca; DE Germania; DK Danimarca; EE Estonia; EL Grecia; ES Spagna; EU Unione Europea; FI Finlandia; FR Francia; HR Croazia; HU Ungheria; IE Irlanda; IT Italia; LT Lituania; LU Lussemburgo; LV Lettonia; MT Malta; NL Paesi Bassi; PL Polonia; PT Portogallo; RO Romania; SE Svezia; SI Slovenia; SK Slovacchia; UK Regno Unito.

Se il progetto prende come punto di partenza i dati sulle capacità di lettura provenienti da queste osservazioni e come traguardo quello di contribuire al raggiungimento del *benchmark* fissato dall'UE per il 2020, occorre scegliere il percorso.

Nel dibattito sul libro e la lettura di fronte alla diffusione massiva dell'uso delle tecnologie digitali e il conseguente cambiamento di abitudini nella vita di un numero crescente di individui, si è spesso contrapposto il mondo cartaceo a quello elettronico.

I due mondi che qui si considerano e che il progetto europeo vuole connettere ed integrare nella consuetudine dei ragazzi dai 9 ai 15 anni, non si differenziano tanto per il supporto utilizzato per la lettura, quanto per il tipo e la forma del contenuto veicolato e per la fruizione che nel lettore sollecitano.

L'aumento del tempo passato on line e la diffusione di dispositivi digitali⁶, soprattutto dalle giovani generazioni, hanno contribuito a sviluppare un tipo di lettura-fruizione che richiede e, allo stesso tempo, potenzia facoltà diverse rispetto a quelle utilizzate per leggere ed informarsi in un ambiente tradizionale.

Nell'ecosistema della lettura di tipo tradizionale si affrontano generalmente testi lunghi, lineari, strutturati e di norma più complessi che prendono la forma di libri. I contenuti, in questi oggetti di lettura, tracciano un percorso predefinito, stabile e compiuto. Per essere impiegati vantaggiosamente richiedono una lettura profonda, immersiva, e un livello di attenzione piuttosto alto. I contenuti organizzati in questa forma invitano alla riflessione e ad un uso più lento. L'andamento tipico in questo ambito è di tipo verticale, nel senso che si prestano ad un uso esclusivo del singolo prodotto e favoriscono la direzione della profondità.

L'ecosistema più nuovo e più utilizzato dai ragazzi contemporanei si muove principalmente su media digitali e on line, è caratterizzato da contenuti facilmente accessibili, granulari, tendenzialmente più semplici da affrontare, fatti di testi scritti, immagini, suoni e video. Questi contenuti sono privi di confini chiari, prevedono una lettura rapida e a salti, di tipo estensivo. Essi si collegano continuamente ad altri contenuti, favorendo percorsi orizzontali non tracciati, che l'utente-lettore può creare di volta in volta in modo apparentemente libero⁷, e non ripercorribili a ritroso. L'affordance di questi media sembra assecondare una fruizione interattiva, multicodice e multitasking.

Questo secondo ecosistema presenta ampie possibilità, fino a pochi anni fa inimmaginabili, eppure comporta degli svantaggi, in parte dipendenti dalle peculiarità del digitale e della rete, in parte legati all'evoluzione contingente: è uno spazio distrattivo, dispersivo, sovraccaricante⁸.

Questi svantaggi interessano anche i cosiddetti "nativi digitali", i quali, nonostante l'uso intensivo di strumenti e contenuti digitali e la familiarità con essi, non possiedono una padronanza innata in questo senso, come aveva ipotizzato Prensky che coniò la definizione⁹.

Nei primi anni 2000 si era fatta strada, infatti, l'ipotesi che si stesse assistendo ad un'evoluzione antropologica o addirittura biologica dell'uomo contemporaneo. Una teoria che non ha incontrato sostegno delle ricerche sulle competenze informatiche delle giovani generazioni¹⁰ né da diversi studiosi che ci dicono che la maggiore domesticità dei ragazzi rispetto a quelli che Prensky aveva definito "immigrati digitali", per ora, è un fatto culturale, non strutturale né

⁶ Si vedano ad esempio le rilevazioni effettuate da We are social, <https://wearesocial.com/it/blog/2018/01/global-digital-report-2018>.

⁷ I contenuti *on line* sappiamo essere, in realtà, mediati da tecnologie di *recommendation system*, si veda a questo proposito Gabriele Nuttini "I "motori di raccomandazione" *Biblioteche Oggi* 34 (2016): 39-45.

⁸ Queste caratteristiche possono provocare una dipendenza da *information overload*, per cui un individuo passa una rilevante quantità di tempo in rete in una ricerca compulsiva di informazioni e notizie, non riuscendo a moderare o arrestare questa attività anche se questo gli provoca problemi sociali, familiari ed economici. Per approfondire il tema si veda Giuseppe Lavenia, *Internet e le sue dipendenze. Dal coinvolgimento alla psicopatologia*, Milano: Franco Angeli, 2012.

⁹ La definizione si è diffusa a partire dall'articolo di Marc Prensky, "Digital Natives, Digital Immigrants." *On the Horizon* 5.9 (2001). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL <http://www.marcprensky.com/writing/Prensky%20-%20Digital%20Natives,%20Digital%20Immigrants%20-%20Part1.pdf>.

¹⁰ Tra queste si ricorda quella condotta in Canada su studenti dell'istruzione terziaria da Mark Bullen, Tannis Morgan e Adnan Qayyum, "Digital Learners in Higher Education: Generation is Not Issue." *CJTL RCAT* 37 (2011). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL <https://www.cjtl.ca/index.php/cjtl/article/view/26364/19546>.

antropologico¹¹.

Gino Roncaglia osserva:

“Gli studenti che abbiamo davanti a scuola non sono alieni, fanno parte della nostra stessa specie, hanno le nostre stesse capacità cognitive, possono sfruttare la stessa plasticità cerebrale che potevamo sfruttare noi alla loro età.

(...) a essere cambiato nel tempo (e molto) non è il nostro cervello, non è l'individuo: è l'ambiente con il quale l'individuo interagisce, nelle sue caratteristiche sia sociali e culturali, sia tecnologiche e materiali. E questi cambiamenti portano a nuove abitudini, a nuovi bisogni, alla richiesta e – auspicabilmente – all'acquisizione di nuove competenze.” (Roncaglia 2018, 39)

I più giovani, al pari degli adulti hanno, quindi, bisogno di percorsi di alfabetizzazione per acquisire le abilità occorrenti ad un impiego consapevole, efficiente ed appropriato dei contenuti e dei media digitali così come per quelli più tradizionali, e

“Lo sviluppo parallelo, ricco e approfondito di alfabetizzazioni multiple può aiutare a determinare la crescita di un approccio analitico e dimostrativo alla conoscenza, all'interno del quale gli studenti vedano l'informazione che acquisiscono non come punto di arrivo, ma come l'inizio di domande più profonde e di pensieri nuovi e mai elaborati prima”. (Wolf e Barzillai 2015)

I due ecosistemi, brevemente delineati, coesistono e possono dialogare in una dinamica di crossmedialità, anche nelle pratiche del medesimo lettore che può combinare i vantaggi dell'uno con quelli dell'altro, ad esempio ricorrendo ad uno dei due mondi per necessità differenti oppure passando da un sistema all'altro durante lo stesso percorso di informazione, apprendimento, conoscenza.

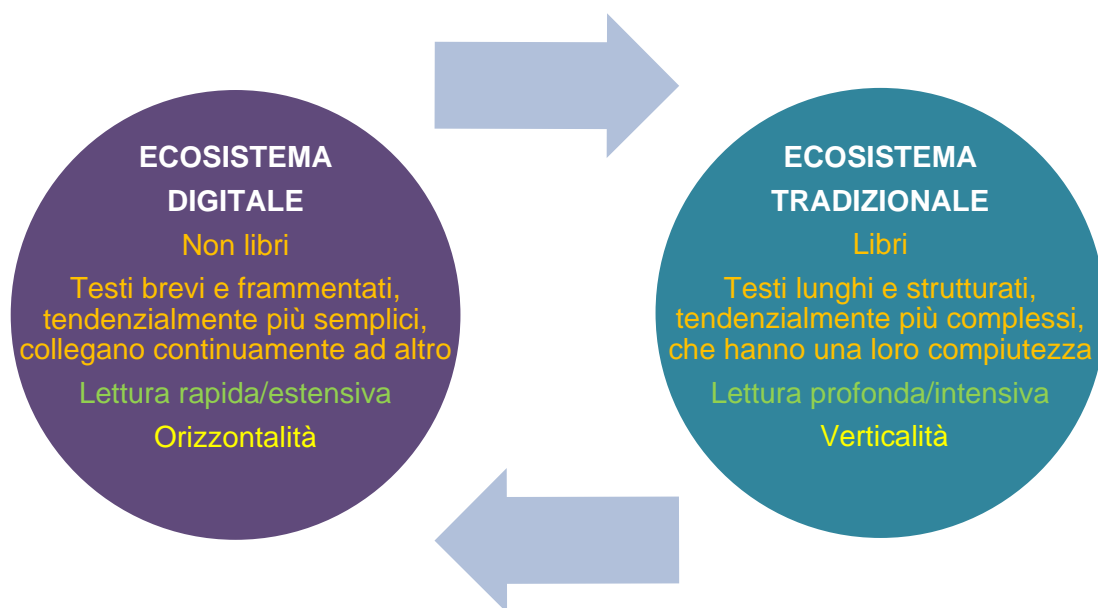


Figura 3. I due ecosistemi che con il progetto *The Living book* si vogliono mettere in dialogo ed integrare.

Il progetto *Living book* mira a sviluppare l'integrazione delle due dimensioni in ambito scolastico ed educativo, riservando alla componente sociale un ruolo importante in questo percorso.

L'obiettivo è quello di collegare la lettura di contenuti testuali complessi con il panorama degli strumenti e dei media digitali disponibili, facendo (ri)acquisire agli studenti le competenze

¹¹ Lo stesso Prensky in seguito rivide in parte le sue posizioni riguardo ai nativi digitali, si veda ad esempio una sua intervista del 2012 (<https://www.rsln.fr/jeunesse/marc-prensky-lecole-de-demain-doit-ressembler-au-monde-dapres-demain/>).

connesse alla complessità ed incrementando le loro competenze di lettura, oltre ad una serie di altre competenze chiave¹² e trasversali come quella di imparare ad imparare, digitale e sociale.

Un progetto europeo per la *reading literacy*

The Living book – Augmenting reading for life è stato tra i progetti presentati al bando 2016 di *Erasmus+*, il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport (2014-2020) nell'ambito dell'Azione Chiave 2 (KA2), dedicata alla Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, e in particolare in quello dei partenariati strategici nel settore dell'istruzione scolastica.¹³

La proposta progettuale si è sviluppata, da un'idea di Roberta Morosillo per il comune di Vicenza, a partire dai dati PISA sulle capacità di lettura, ed ha lo scopo di affrontare il mancato raggiungimento di livelli sufficienti di competenze degli studenti di età compresa tra 9 e 15 anni, sviluppando un approccio innovativo ed un insieme di strumenti per aumentare la motivazione alla lettura. Il progetto ambisce a contribuire concretamente a raggiungere l'obiettivo europeo di ridurre il numero di *underachievers*, in considerazione del fatto che negli ultimi anni mentre alcuni paesi europei avevano compiuto progressi significativi nella direzione indicata dall'agenda 2020, altri paesi apparivano in notevole ritardo. Quattro dei sei paesi coinvolti sono quelli che in Europa hanno tra le più alte percentuali di quindicenni con scarsi risultati nella lettura: Cipro (35,6%), Romania (38,7%), Italia (21%), Portogallo (20%), tutti lontani dalla soglia del 15%, alcuni lontanissimi. Ancora al di sopra del parametro da raggiungere nel 2020 è il Regno Unito mentre l'Estonia è l'unico che ha raggiunto l'obiettivo indicato.

L'idea è quella di collegare la lettura di un libro ad altre attività, con una predilezione per quelle sociali, attraverso le possibilità delle tecnologie digitali: trasformare così il libro in un "*living book*", un'esperienza viva, partecipata, arricchita.

Il progetto, che è stato approvato ottenendo un finanziamento pari a € 373.855, è stato avviato nel settembre 2016, è attualmente in corso ed avrà termine nell'agosto 2019, dopo che ne saranno illustrati gli esiti in un meeting internazionale a Roma nel giugno dello stesso anno.

The Living book coinvolge nove istituzioni provenienti da sei paesi europei.

¹² Nel dicembre 2006 viene emanato un documento dell'UE, *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, in cui si indicano e definiscono otto macrocompetenze per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e in cui si invita gli Stati membri a svilupparne l'offerta nelle proprie strategie di apprendimento permanente con esplicito riferimento all'istruzione scolastica.

Le competenze sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Il documento è disponibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>

Nel maggio 2018, queste competenze sono state aggiornate con la nuova *Raccomandazione* adottata dall'UE, che le articola, combina ed amplia, mostrando una presa d'atto di un'evoluzione verso la complessità e la maggiore interconnessione tra esse. Le nuove sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il documento è disponibile all'indirizzo <https://Cex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52018DC0024>

¹³ Al progetto è dedicata una pagina nel sito del programma Erasmus+

<http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/b04a5404-de88-48d6-9781-39b3f554619d>

1. L'European University di Cipro (Cipro), ente capofila del progetto, impegnata in studi interdisciplinari per l'uso delle nuove tecnologie nel campo dell'istruzione e dell'apprendimento, in particolare portate avanti dall' ICT-Enhanced Education Laboratory;
2. il Forum del libro (Italia), associazione no profit che si occupa di promozione della lettura attraverso azioni pubbliche, studi e proposte metodologiche, che prevedono l'apporto congiunto di tutti i soggetti della filiera del libro;
3. il comune di Vicenza (Italia), da anni impegnato in progetti di integrazione culturale e promozione della lettura nelle scuole, in collaborazione con altre istituzioni del territorio e le famiglie;
4. Gryd LTD (Regno Unito), azienda inglese specializzata in strumenti tecnologici innovativi ed interattivi applicati al campo dell'educazione e della formazione;
5. Universidade Da Beira (Portogallo), impegnata in diversi progetti e consorzi internazionali di ricerca e sviluppo e nella creazione di partnership con altre università e aziende in diversi campi;

e le quattro scuole:

6. Scoala Gimnaziala "Constantin Parfene" (Romania);
7. Tartu Kivilinna Kool (Estonia);
8. Gimnasio Ayiou Ioannou tou Chrisostomou (Cipro);
9. Agrupamento de Escolas de Vila Nova de Paiva (Portogallo).

La partnership strategica multi-stakeholder è stata composta individuando, da una parte, soggetti con competenze cruciali per gli obiettivi prefissati, come nel caso del Forum del libro, Gryd e l'Università di Beira, dall'altra istituzioni che potessero applicare e testare il metodo *Living book* in contesti in cui le performance degli studenti risultavano più in ritardo rispetto alla media europea, come nel caso delle scuole di Cipro, Italia, Portogallo e Romania. Inoltre è stata coinvolta una scuola in un paese ai primi posti in Europa per la crescita di queste performance, che potesse fare da traino per le altre scuole e condividere *best practices*, è il caso del partner estone¹⁴.

Le funzioni proprie, l'esperienza specifica e gli scopi istituzionali delle organizzazioni coinvolte nel lavoro hanno guidato la definizione e la distribuzione delle responsabilità all'interno del progetto descritte qui di seguito.

- Il quadro metodologico dell'approccio *Living book* è stato affidato all'associazione italiana Forum del Libro che pubblicherà delle linee guida dedicate agli insegnanti. L'associazione organizzerà, inoltre, un evento di divulgazione intersettoriale a fine progetto e sosterrà fortemente la strategia di disseminazione generale dell'approccio messo a punto.
- La ricerca e la realizzazione della piattaforma on line saranno assicurate da Gryd Ltd, specializzata nella progettazione di piattaforme di *e-learning* avanzate e risorse interattive in ambito educativo e scolastico.
- L'impegno delle quattro scuole di Cipro, Romania, Portogallo ed Estonia è di predisporre risorse didattiche e lezioni pratiche dedicate agli insegnanti oltre quello di condurre la sperimentazione pilota nei rispettivi territori.
- Il comune di Vicenza guiderà la divulgazione del metodo e garantirà adeguato sviluppo delle attività di diffusione in tutti i paesi. L'ente locale coordinerà anche la sperimentazione pilota in Italia.
- L'aspetto della qualità delle azioni svolte sarà garantito dall'Università di Beira Interior che metterà a disposizione la sua esperienza nella ricerca sociale per verificare i risultati ottenuti.

¹⁴ L'Estonia, nelle rilevazioni PISA 2015, risulta al secondo posto, dietro all'Irlanda e davanti alla Finlandia per avere la percentuale più bassa di quindicenni con competenze di lettura insufficienti, cfr OECD, *PISA 2015, EU performance and initial conclusions regarding education policies in Europe*, 2016, disponibile on line alla pagina https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note_en.pdf

Entrando più nel dettaglio, i prodotti attesi dal progetto sono i seguenti. Prodotti tangibili di tipo intellettuale (*Intellectual output*):

1. Le *Guidelines*, una pubblicazione elettronica che fornisce agli insegnanti e a tutti i soggetti interessati una guida sulle metodologie per aderire all'approccio *Living book*. La responsabilità delle linee guida è del Forum del libro, il gruppo che se ne sta occupando in modo specifico è guidato da Gino Roncaglia¹⁵.
2. Una piattaforma on line in più lingue, *The Living library*, che offrirà una serie di strumenti e di risorse per migliorare l'esperienza di lettura ed ospiterà anche una *community* europea di "lettori aumentati".
3. Un kit di moduli didattici (*lesson plans*) multilingue dedicate agli insegnanti, contenenti esempi e idee su come integrare il metodo *Living book* nelle attività didattiche ordinarie;
4. Un corso di formazione per insegnanti e altri educatori per sviluppare le competenze necessarie a favorire il coinvolgimento e l'impegno dei genitori nello sviluppo delle abilità di lettura dei figli.

Altri risultati tangibili da raggiungere¹⁶:

- un logo del progetto e due marchi riconoscibili, quello di "Augmented Reader" e "Augmented Teacher";
- una pagina web dedicata al progetto;
- 9 edizioni della newsletter;
- 12 *multiplier events* nazionali collegati agli *Intellectual output*;
- 3 conferenze stampa;
- attività di mobilità internazionale di personale e studenti delle scuole partecipanti, tra cui un appuntamento di formazione del personale delle istituzioni coinvolte per rafforzare il partenariato e sviluppare le capacità delle organizzazioni partecipanti sulle metodologie di educazione digitale avanzata, e 4 scambi a breve termine di gruppi di alunni di Romania, Estonia, Portogallo e Cipro, con priorità per gli studenti con situazioni socio-economiche svantaggiate, per promuovere l'attivazione di comunità transnazionali di giovani lettori.



Figura 4. Il logo del progetto.

¹⁵ Gli altri componenti del team sono Maria Teresa Carbone, Francesca Sabatini, e chi scrive.

¹⁶ Alcuni di questi sono stati già raggiunti, essendo il progetto in una fase avanzata, la pagina web è visitabile all'indirizzo <http://thelivingbook.eu/it/>, esistono anche una pagina Facebook, un profilo Twitter e un canale YouTube che documentano alcuni eventi già realizzati.

Lettura aumentata per aumentare la lettura: il metodo *Living book*

Il nome "*living*", vivente, esprime una vitalità e una vivacità che si riflettono effettivamente sulla strategia elaborata dal progetto che:

- incoraggia insegnanti e genitori ad essere attivi nell'educazione alla lettura dei ragazzi;
- propone di attivarsi per la ricerca di attività e contenuti legati alla lettura di un libro;
- favorisce l'elaborazione spontanea e originale di prodotti e attività da parte dei giovani lettori;
- mira a diffondere un metodo di apprendimento che abbia conseguenze sulla vita concreta di studenti, insegnanti e famiglie;
- stimola dinamiche sociali e di gruppo che portano a superare la passività e l'isolamento.

La strategia *Living book* si fonda su quattro capisaldi che ne hanno orientato le scelte e determinato gli elementi distintivi.

1. La pluralità di interessi, contenuti, dispositivi e stili di lettura

La metodologia *Living book* presuppone che l'esperienza di lettura sia una transazione tra lettore, testo e contesto di lettura, che può essere facilitata e incoraggiata ma non può e non deve essere predeterminata.

Il progetto non suggerisce letture specifiche. La scelta dei libri e dei contenuti da leggere, sia individualmente che in gruppi di lettura, si ritiene debba sempre essere operata dai lettori e fondata sui loro interessi e le loro motivazioni. L'insegnante dovrebbe assumere il ruolo di facilitatore e motivatore.

Living book non suggerisce né indica espressamente come preferibile nessun genere letterario. I prodotti del progetto, in particolare le Linee guida, la *Living library* e le lezioni per gli insegnanti, si pongono come possibili modelli e non come i più raccomandabili, che possono essere adottati insieme ad altri.

Il progetto riconosce e sostiene la rilevanza del libro come formato efficace per contenuti complessi e strutturati e ne fa elemento indispensabile nella propria proposta ma non esclude che le attività possano esplorare altri tipi di contenuti e formati.

Il progetto riconosce la pluralità degli stili e delle esigenze di lettura, per questo non approva uno stile, un formato o un dispositivo di lettura in modo specifico, lasciando a ciascun lettore la libertà di scelta. Ciò significa che le scuole e le biblioteche scolastiche sono incoraggiate a offrire una pluralità di dispositivi e impostazioni di lettura.

2. Spazi e tempi per la lettura a scuola

Nonostante il ruolo della socialità nelle pratiche di lettura e l'importanza che questa sfera assume anche nel progetto stesso, l'atto stesso di leggere necessita di spazi e tempi dedicati e protetti che la scuola dovrebbe offrire.

Questo richiede due tipi di determinate attenzioni. In primo luogo la progettazione e/o il ripensamento degli ambienti di apprendimento, sia fisici sia virtuali, che dovrebbero essere orientati alla possibilità di leggere individualmente, a favorire la concentrazione, a conciliare le esigenze di una lettura personale oltre che di gruppo.

L'altra attenzione è quella alla pianificazione temporale delle attività didattiche: a scuola dovrebbero essere previsti dei tempi per la lettura, sfruttando, come afferma Casati¹⁷ il vantaggio che la scuola ha, rispetto a tutti gli altri ambienti fisici e virtuali che i giovani frequentano, quello di essere già un luogo protetto.

3. Inclusività

Il progetto intende arricchire l'esperienza di lettura per tutti gli studenti, compresi quelli in

¹⁷ In particolare nel capitolo *Il design del tempo: chi ha paura di un mese passato a leggere?* (Casati 2013).

condizioni svantaggiate e con bisogni educativi speciali. Non solo, il progetto presuppone che la lettura stessa possa essere una pratica che favorisce l'inclusione e il superamento delle disuguaglianze.¹⁸

I metodi e gli strumenti proposti sono progettati per fornire esperienze di lettura accessibili e partecipative, in linea con l'Universal Design for Learning (UDL)¹⁹.

L'approccio *Living book*, in quanto ibrido e flessibile, infatti, può arricchire percorsi di apprendimento personalizzati: le numerose possibilità che contempla, lo rendono conformabile di volta in volta alle esigenze specifiche dei lettori a cui ci si rivolge, enfatizzando le loro abilità.

Living book esorta gli educatori a considerare le barriere socio-economiche, culturali, fisiche, emozionali, di apprendimento, linguistiche per tracciare percorsi e stili di apprendimento personalizzati e differenziati.

Per esempio l'uso di contenuti visivi e audio accanto a quelli testuali, così come l'impiego di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)²⁰, audiolibri, software TSS (*Text To Speech*)²¹ e VTT (*Voice To Text*)²² faciliterà l'accesso e l'apprendimento di studenti con difficoltà uditive, visive, linguistiche, dell'apprendimento, o di altro tipo. Inoltre il progetto prevede l'impiego, da parte degli studenti, di dispositivi e prodotti standard, accessibili da qualsiasi famiglia, non sofisticati o costosi.

4. Il ruolo fondamentale di insegnanti e genitori

Il progetto riconosce agli insegnanti un ruolo cruciale nel promuovere l'interesse per la lettura tra i ragazzi e li considera alleati preziosi nelle attività di lettura aumentata, per questo dedica loro un kit di strumenti utili e dei percorsi formativi specifici.

In concreto *Living book* chiama gli insegnanti a:

- contribuire ad orientare le politiche scolastiche, gli investimenti e le infrastrutture, affinché la scuola accolga la lettura come pratica di apprendimento essenziale per la formazione e l'istruzione degli studenti e divenga un luogo di facilitazione per questa pratica.
- contribuire affinché la biblioteca scolastica sia presente, accogliente, ben organizzata, gestita da bibliotecari professionisti, ricca di contenuti (libri ed e-book, materiali video e audio, software, accesso a Internet) e di servizi (*information literacy*, prestito interbibliotecario, *digital lending*), collegata ad altre biblioteche pubbliche locali.
- realizzare attività di lettura, di aumento della lettura, gruppi di lettura, e promuovere iniziative in questo senso sia nella propria scuola sia tra diverse scuole a livello locale, nazionale e internazionale coinvolgendo anche altre istituzioni;
- coinvolgere gli studenti nella scelta, nell'organizzazione e nella gestione di queste attività;
- sensibilizzare le famiglie all'importanza della lettura per il successo scolastico e formativo in generale dei figli;
- diffondere le conoscenze e gli strumenti acquisiti presso colleghi insegnanti e altri educatori.

Un'importanza fondamentale nel promuovere l'interesse per la lettura nei ragazzi lo ha anche la

¹⁸ A livello europeo, uno dei principali osservatori che studiano come affrontare i bisogni speciali nei sistemi educativi è l'Agenzia europea per i bisogni speciali e l'educazione inclusiva, un'organizzazione indipendente sostenuta dalle istituzioni europee. Dal 2011 ha coordinato i paesi membri nel rendere i sistemi educativi più inclusivi.

¹⁹ L'UDL è un modello pedagogico promosso dal Center for Applied Special Technology (CAST), un centro di ricerca californiano impegnato nella ricerca sull'accessibilità all'educazione per studenti con disabilità. Esso prevede delle strategie didattiche che considerano le diverse caratteristiche individuali e ha l'obiettivo di individuare e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento. Le linee guida che illustrano il metodo sono disponibili nella traduzione italiana all'indirizzo <http://udlcenter.org/sites/udlcenter.org/files/UDL%20Linee%20guida%20Versione%202.0%20ITA.doc>

²⁰ Forme di comunicazione che sostituiscono, integrano ed aumentano il linguaggio verbale orale, impiegate per compensare disabilità e difficoltà comunicative.

²¹ Si tratta di programmi che riconoscono testi scritti e li riproducono con voce umana sintetizzata, vengono utilizzati comunemente dalle persone cieche nella vita quotidiana.

²² Sono i programmi che traducono la voce umana in testo scritto.

famiglia: l'ultima indagine PIRLS²³, che nel 2016 ha indagato le capacità di lettura degli studenti del quarto anno di scolarità di 50 paesi mondiali, mostra come i lettori più abili vivano in ambienti familiari che favoriscono l'apprendimento, caratterizzati cioè da genitori che amano la lettura, da maggiore disponibilità di libri e di dispositivi digitali.²⁴

Il progetto riconosce anche i genitori come agenti decisivi nella propria strategia e promuove il loro coinvolgimento sia nelle attività di arricchimento della lettura sia nei club del libro. Secondo l'approccio *Living book* la scuola dovrebbe essere un ambiente in grado di accogliere e favorire anche il loro amore per la lettura, attraverso l'apertura degli spazi e dei servizi alle famiglie ed iniziative a loro dedicate.

Il metodo richiede un impegno effettivo ai genitori e raccomanda loro di:

- leggere ed essere informati sull'importanza della lettura per il successo nell'apprendimento dei figli;
- mettere a disposizione dei ragazzi un'ampia selezione di libri in casa;
- leggere ad alta voce ai bambini anche molto piccoli;
- rispettare sempre gli interessi di lettura dei loro figli e non criticarli;
- incoraggiare i ragazzi ad usare le biblioteche.

La metodologia di cui si sono appena delineati i punti fondanti sarà contenuta nelle *Guidelines Living book* la cui responsabilità specifica è affidata al Forum del libro.

Si tratta di uno dei principali prodotti del progetto e si rivolge principalmente agli insegnanti che desiderano applicare questa strategia. Sono concepite come strumento *in fieri* perché prevedono l'arricchimento dei contenuti (pratiche, esperienze, esempi, osservazioni) anche dopo la fase sperimentale e di lancio del metodo. Saranno pubblicate in forma elettronica e rese disponibili in tutte le lingue dei paesi coinvolti.

Le linee guida non si presentano come strumento esclusivo o sostitutivo di altri ma si pongono ad integrazione di altri possibili sistemi per promuovere la lettura nell'ambiente scolastico.

Scendendo più nel dettaglio del metodo didattico, vediamo in particolare il tipo di attività che propone e gli aspetti su cui si focalizza. *Living book* si fonda su tre tipi di esperienze combinate, per questo è considerato un approccio ibrido:

- attività off line;
- attività di lettura aumentata digitalmente;
- social reading e lettura condivisa.

1. Attività off line

Il metodo proposto prevede attività off line di lettura e collegate alla lettura, da svolgere con gli studenti, più o meno tradizionali, come ad esempio: tornei di lettura, letture ad alta voce, lettura silenziosa, lettura drammatizzata, bookcrossing, incontri con gli autori.

Per queste attività, *Living book* fissa una serie di raccomandazioni e punti chiave da curare con particolare attenzione.

Gli ambienti

La scuola è un ambiente di apprendimento relazionale che non si limita a un luogo specifico e al suo ambiente fisico, ma è comunque profondamente radicato in esso.

Tutti i dati disponibili mostrano che la progettazione e l'impostazione efficaci degli ambienti di apprendimento sono rilevanti per il suo buon esito. L'implementazione di contesti accoglienti,

²³ L'indagine PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) della IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) rileva l'apprendimento della lettura negli studenti di 9-10 anni, è stata realizzata per la prima volta nel 2001 ed ha cadenza quinquennale. In Italia è condotta dall'INVALSI.

²⁴ http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pirls2016/documenti/P16-International-Findings-from-PIRLS-2016_2_def.pdf

ricchi e *reader friendly*, fisici e non solo, è ritenuta una condizione di base dal metodo *Living book* e tra i primi step da mettere in atto da insegnanti e responsabili.

La biblioteca scolastica

Living book richiede agli insegnanti che aderiscono di rivalutare la biblioteca scolastica, considerandola non soltanto una risorsa per la scuola ma un soggetto attivo capace di orientare le politiche didattiche della scuola, in cui i libri sono importanti ma ancora di più lo sono la qualità degli spazi, delle competenze e dei servizi offerti a tutta la comunità scolastica.

Living book, inserisce nelle sue linee guida alcuni suggerimenti concreti per la biblioteca come ad esempio quello di predisporre sia spazi per attività di gruppo sia spazi protetti per la lettura rilassata ed individuale; di inserire nello staff almeno un bibliotecario specializzato; di prevedere la formazione e l'aggiornamento degli addetti alla biblioteca.

Il progetto incoraggia a migliorare e riprogettare la biblioteca scolastica esistente o a crearne una laddove non esista indicando come punto di riferimento le linee guida della Biblioteca scolastica IFLA²⁵.

La biblioteca scolastica è concepita, dunque, come fulcro dell'educazione alla lettura e dell'*information literacy* a scuola, un centro di documentazione e di servizio, uno spazio di apprendimento, vivo, aperto e informale a disposizione di studenti, insegnanti, personale, famiglie e territorio. Un laboratorio che offre media tradizionali e media digitali, promuove e sviluppa attività e progetti che arricchiscono l'offerta formativa scolastica.

Sul piano dell'organizzazione fisica il progetto incoraggia una biblioteca "diffusa" e invita a non confinare libri, lettura e attività collegate all'interno di uno spazio esclusivo ma di disseminare angoli dedicati ad esse in tutti gli ambienti scolastici: dai corridoi alla palestra, dalla caffetteria al cortile.

Il coinvolgimento

Gli studenti dovrebbero essere coinvolti attivamente in tutte le azioni che gli insegnanti sceglieranno di intraprendere: nella progettazione o nella riprogettazione della biblioteca scolastica e di tutti gli altri spazi di apprendimento e lettura, nella selezione dei contenuti e dei servizi da mettere a disposizione, nella scelta e nella configurazione delle attività di lettura, nel monitoraggio dei loro risultati.

Per suscitare il richiamo e la partecipazione alle attività di gruppo organizzate, queste dovranno essere fondate sugli interessi personali e le preferenze spontanee degli studenti piuttosto che su gruppi disciplinari o classe preesistenti, come già accennato anche in precedenza.

La trasversalità

Spesso, erroneamente, si crede che la promozione della lettura nell'ambiente scolastico debba essere esclusivamente, o principalmente, appannaggio degli insegnanti di lettere e lingua, o comunque di materie umanistiche.

In realtà libri e lettura sono intrinsecamente multidisciplinari e di interesse in ogni ambito d'insegnamento: possono essere impiegati utilmente da qualsiasi insegnante, a prescindere dalla propria specializzazione.

Il metodo *Living book* prevede, per questo, che tutti gli insegnanti prendano parte alla determinazione delle politiche scolastiche, delle attività e dei servizi connessi all'educazione alla lettura. Attività e servizi che non potranno limitarsi a considerare e promuovere solo opere di letteratura ma anche saggi, fumetti, raccolte di poesie, manuali, libri fotografici, etc.

Debate e flipped classroom

Nella strategia *Living book* vengono incoraggiate in modo particolare due pratiche didattiche: il *debate* e la *flipped classroom*.

Il dibattito argomentativo (o *debate*) è un'esperienza didattica strutturata e regolata da un protocollo, basata sulla preparazione, il confronto e la valutazione di posizioni diverse intorno ad un argomento. In genere vi si contrappongono due posizioni che vengono argomentate e difese da due gruppi di studenti. Fondamentale in questa prassi è la fase preparatoria, durante la quale,

²⁵

<https://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines.pdf>

da una parte, gli insegnanti che dovranno guidare la discussione sono chiamati a scegliere l'argomento, fissare le regole formali che ne scandiranno lo svolgimento e gli indicatori per la valutazione; dall'altra gli studenti che si confronteranno, dovranno studiare a fondo l'argomento per poter sostenere in modo plausibile e circostanziato sia le proprie ragioni sia la critica alle tesi opposte attivando dinamiche di *cooperative learning* e *peer education*.

Living book invita a mettere a disposizione dei protagonisti, libri e risorse documentarie su cui fondare le rispettive posizioni. Il loro impiego aiuterà i ragazzi a comprendere come i contenuti presi come riferimento abbiano un ruolo decisivo nel plasmare la conoscenza, le percezioni e l'interpretazione della stessa realtà.

Il dispositivo del dibattito può stimolare competenze trasversali (come il pensiero critico e creativo, comunicazione efficace) ed incidere sull'apprendimento poiché coinvolge i ragazzi a livello motivazionale, sociale e cognitivo.

La *flipped classroom*²⁶ o insegnamento capovolto è il metodo didattico nato dall'esigenza di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale rispetto alle esigenze della società dell'informazione. Esso prevede sostanzialmente l'inversione dei due momenti tradizionali, lezione e studio.

Gli studenti, attraverso materiali predisposti dal docente affrontano i temi della lezione a casa, dove possono esercitare autonomamente le competenze cognitive di base (come ascoltare e memorizzare i contenuti).

La fase di studio, di risoluzione dei nodi più complessi e di approfondimento, in cui gli studenti attivano le competenze cognitive alte, si svolge in classe attraverso ricerche, dibattiti, laboratori, esercitazioni, produzione di contenuti (*learning by doing*) con l'assistenza dell'insegnante che stimola e guida le attività sia individuali che di gruppo.

In entrambi i momenti gli studenti avranno a disposizione risorse diverse, tra cui libri e testi scritti, cartacei e/o digitali.

Queste pratiche raccomandate, rispetto alle lezioni frontali tradizionali risultano più coinvolgenti e motivanti per gli studenti, per questo ci si aspetta risultati migliori in termini di apprendimento.

2. Attività di lettura aumentata digitalmente

Il concetto di lettura aumentata (o potenziata) che il progetto *Living book* intende promuovere è quello relativo ad una esplorazione del testo²⁷, personale o di gruppo, che vada ad arricchire ed ampliare i contenuti di lettura e/o l'esperienza di lettura di partenza.

Le attività immaginabili che possano integrare una lettura, sono la ricerca, la selezione, la produzione, l'organizzazione, la descrizione, la nuova combinazione e il riutilizzo di contenuti esterni collegati, di qualsiasi forma (testuale, audio, video, interattivo...), sia on line che off line.

L'esperienza di lettura è inoltre possibile aumentarla attraverso un'altra esperienza, un interesse, un'idea, dei percorsi di apprendimento, attività che il lettore considera in rapporto con essa.

In altre parole la lettura aumentata di *Living book* è un'esperienza frutto di ricerca e creazione di contenuti, idee, esperienze, oggetti esterni al testo letto, collegati in modo creativo ed originale dal lettore che crea un'esperienza di lettura più forte e significativa passando sia dal mondo digitale sia da quello analogico.

Si ritiene che il lettore coinvolto nelle attività *Living book* sia motivato ad una lettura o ad una rilettura di tipo profondo, per poter innescare le dinamiche successive previste, una pratica che sviluppa le capacità di lettura dei partecipanti.

La lettura arricchita di *Living book* non deve essere confusa con la realtà aumentata. La lettura aumentata, infatti, può utilizzare gli strumenti di realtà aumentata come una delle numerose possibilità per migliorare l'esperienza di lettura, ma è un concetto molto più ampio. Inoltre l'idea di lettura aumentata che ci interessa va distinta da quella del libro aumentato, che è un prodotto studiato e proposto dall'editoria digitale, che comprende materiali multimediali e interattivi scelti a monte da autore e/o editore, i quali forniscono al lettore un pacchetto predefinito.

²⁶ Sull'argomento si veda Jonathan Bergmann e Aaron Sams, *Flip Your Classroom: Reach Every Student in Every Class Every Day*, ISTE 2016 e Graziano Cecchinat e Romina Papa, *Flipped classroom: un nuovo modo di insegnare e apprendere*, Torino: UTET, 2016.

²⁷ Sull'idea della lettura come esplorazione e transazione tra autore e lettore, dipendente dagli interessi individuali e contingenti, dalle esperienze, dalle conoscenze, dalle competenze, dalle motivazioni del lettore si veda Louise M. Rosenblatt, *Literature as Exploration*, New York: The modern language association of America, 1995.

Al contrario, l'arricchimento della lettura che vuole incoraggiare il progetto è quello che viene "dal basso", realizzato dai lettori, individualmente e insieme ad altri lettori, secondo le competenze, le idee, le sensibilità, gli interessi che possiedono e vogliono mettere in gioco in un dato momento e in un dato contesto.

L'idea di lettura aumentata non è nuova, anzi, si tratta di un'esperienza spontanea e possibile per ogni lettore, che la sperimenta ogni volta che "esce" dalla propria lettura per cercare il significato di un termine che non conosce, per vedere dove si trova il luogo descritto o l'aspetto dell'autore, per leggere recensioni sull'opera, vedere il film tratto, o ascoltare un brano musicale citato. Da una lettura possono scaturire, inoltre, un viaggio, un nuovo interesse, un esperimento, una decisione.

La lettura aumentata, per come è concepita in *Living book*, rappresenta una pratica comune e consolidata per la maggior parte dei lettori e la direzione che prende il fruitore non è sempre necessariamente quella del web.

Tuttavia per le grandi potenzialità dell'ambiente digitale, l'importanza che già riveste nelle abitudini quotidiane dei più giovani e il bisogno di mezzi per gestirlo, sia da parte dei ragazzi sia degli insegnanti, ha portato il progetto a focalizzarsi sull'implementazione della lettura aumentata in ambito educativo attraverso le possibilità offerte dal digitale.

Living book, attraverso le linee guida, suggerisce delle ipotesi di attività per aumentare l'esperienza di lettura applicando tecnologie digitali che possono sviluppare le *reading skills* degli studenti e contemporaneamente altre abilità chiave. Tra queste troveremo ad esempio:

- Traccia di mappe di luoghi o percorsi dei personaggi utilizzando Google Maps o altri strumenti di geolocalizzazione.
- Organizzazione di una *timeline* degli eventi principali descritti nel libro o delle azioni di un personaggio.
- Progettazione di una nuova copertina del libro anche in forma animata o video.
- Realizzazione di booktrailer.
- Componimento di un *haiku*²⁸ per ogni personaggio del libro.
- Creazione di un account Instagram o Snapchat dedicato al libro, per la condivisione di foto e storie ad esso collegate.
- Condivisione di testi ed immagini in associazione con la lettura in corso nella piattaforma di Padlet.
- Modellazione fisica o 3D di manufatti collegati all'argomento o alla storia del libro.
- Tra le attività possibili *Living book* considera la scrittura Fan fiction tra le forme più interessanti e consigliabili di aumento della lettura. Si tratta, in breve, della scrittura di storie che partono da altre storie preesistenti (da libri, film, serie televisive, etc.) e ne sviluppano un seguito o un diverso epilogo, ne elaborano un'integrazione o uno sviluppo parallelo.

È molto diffusa on line e praticata per lo più da ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni e sembra essere un'opportunità unica per l'assimilazione di concetti letterari anche complessi in modo coinvolgente e gratificante.

I promotori del progetto *Living book* raccomandano agli insegnanti che intendono pianificare queste attività di lettura aumentata, di considerare con attenzione le regole vigenti sul copyright in quanto la legislazione sia europea sia nazionale al riguardo può ostacolare effettivamente alcune attività formative, specialmente se prevedono il riutilizzo dei contenuti, come nel nostro caso.²⁹

²⁸ Si tratta di un componimento poetico di origine giapponese caratterizzato da brevità e concisione, senza titolo e composto da tre versi.

²⁹ Per un approfondimento si veda Association of European research libraries, *Limitations and exceptions in EU copyright law for libraries, educational and research establishments: a basic guide*, 2016, <https://libereurope.eu/wp-content/uploads/2016/10/A-Basic-Guide-to-Limitations-and-Exceptions-in-EU-Copyright-Law-for-Libraries-Educational-and-Research-FINAL-ONLINE.pdf> e Teresa Nobre, *Copyright and education in Europe: 15 everyday cases in 15 countries*, Communia, 2017, https://www.communia-association.org/wp-content/uploads/2017/05/15casesin15countries_FinalReport.pdf.

3. Social reading e lettura condivisa

La pratica della lettura è connotata da elementi di socialità e condivisione. Se è vero che essa ci può permettere un'occasione privata, in cui l'informazione, la fuga, la scoperta, il piacere, il pensiero, la riflessione, avvengono in uno spazio-tempo individuale e protetto e in cui leggere è un'esperienza soprattutto con noi stessi; possiamo affermare anche che la lettura ci connette, praticamente sempre, con gli altri in molti modi, innescando dei rapporti e delle dinamiche sociali e di condivisione. Leggendo un autore creiamo un dialogo originale con lui, scegliamo per lo più le nostre letture in base a suggerimenti, recensioni, bibliografie costruite da altri oppure scelti direttamente da altri (pensiamo ad esempio ai doni ricevuti; alle disponibilità in casa, in libreria o in biblioteca; alle liste scolastiche; ai gruppi di lettura), parliamo con gli altri di ciò che abbiamo letto, lo rielaboriamo e lo usiamo in contesti sociali³⁰.

Questa socialità legata alla lettura occupa più o meno spazio e tempo nell'esperienza dei singoli individui e delle comunità, a seconda dei bisogni, delle capacità, delle finalità, delle disponibilità materiali, delle contingenze.

A questa dimensione sociale è collegato il fenomeno del *social reading*, termine con cui si fa riferimento alle attività di scambio e interazione basate sulla lettura di libri, indotte, supportate e accresciute dalle possibilità tecnologiche e mediatiche contemporanee.

Nell'ecosistema digitale, il social reading è connesso all'uso di piattaforme on line dedicate, i social book network, basati generalmente sulla creazione di profili-utente connessi tra loro attraverso una relazione di "amicizia" che offrono delle funzionalità che consentono una discussione collaborativa (come i forum) e la creazione di contenuti (recensioni, commenti, appunti).³¹

La dimensione sociale della lettura e la lettura condivisa nella strategia *Living book* sono considerate centrali sia per promuovere la lettura sia per aumentarla, ancor più perché si applica in un ambiente di apprendimento sociale come la scuola. Il progetto offre per questo, anche prassi e strumenti per esplorare e potenziare questa dimensione.

I gruppi di lettura sono considerati dal progetto come il contesto ideale per la lettura condivisa ed arricchita, per questo *Living book* lo considera elemento essenziale della strategia che propone e metterà a disposizione nella *Living library* strumenti *ad hoc* per i gruppi di lettura che potranno utilizzare modalità off line, on line o miste per le proprie attività.

I suggerimenti chiave che il progetto propone per la creazione, la gestione e il successo dei gruppi di lettura riguardano gli aspetti seguenti.

Il coinvolgimento

La partecipazione ai gruppi di lettura può e deve essere incoraggiata ed eventualmente anche premiata da scuola e insegnanti, ma non dovrebbe mai essere percepita come obbligatoria e se si è costruito un ambiente favorevole alla lettura, gli studenti dovrebbero considerarla già come un'attività volontaria, interessante e auto-organizzata. Gli studenti dovrebbero essere coinvolti nella creazione e nella gestione del gruppo di lettura sin dall'inizio, esprimendo i loro suggerimenti riguardo tutti gli aspetti, anche su come coinvolgere i compagni più riluttanti.

La composizione del gruppo e la scelta delle letture

Per avere discussioni in cui ogni membro del club del libro può esprimersi liberamente e avere un suo spazio il metodo suggerisce un numero di partecipanti limitato e che siano accomunati dagli interessi e non tanto dalle competenze, quindi di classi ed età diverse. Il coinvolgimento può essere stimolato dall'affidamento ad ognuno di un ruolo diverso all'interno del gruppo.

La scelta del libro è una fase che richiede attenzione e tempo, dovrebbe essere condivisa il più possibile e non è necessario limitarla solo ad alcuni generi, si può discutere di narrativa e saggistica, romanzi grafici, audiolibri, etc.

³⁰ Luca Ferrieri ha svolto diverse riflessioni su lettura condivisa e gruppi di lettura, si vedano ad esempio i due contributi pubblicati da Alfabeta2, rispettivamente nel 2014 e nel 2016, *La solitudine che connette*, <https://www.alfabeta2.it/2014/05/07/solitudine-connette/> e *Lettura condivisa: bene comune, grande gaudio*, <https://www.alfabeta2.it/2016/12/17/speciale-lettura-condivisa-bene-comune-grande-gaudio/>.

³¹ Per una rassegna di queste piattaforme si veda Viola Marchese, *Social reading e social book network. Una prima mappa delle pratiche di lettura in rete* in: *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*, a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.

Se nella fase di scelta emerge un interesse forte per più libri è bene verificare se ci siano le condizioni per dividere i partecipanti e creare più gruppi di lettura. Il processo di scelta dei libri da leggere può avvenire sia a scuola (l'ideale sarebbe nella biblioteca della scuola) che on line, avvalendosi di strumenti decisionali argomentativi come Tricider³². La Living library includerà anche uno strumento decisionale per supportare il processo di scelta dei libri.

Gli spazi

Gli spazi per gli incontri dei gruppi di lettura dovrebbero essere confortevoli, ben illuminati, organizzati in modo circolare e partecipativo; essi dovrebbero essere dotati almeno di un computer con videoproiezione o una lavagna interattiva e una connessione Internet WiFi, consentendo la ricerca collaborativa on line di dati e materiali pertinenti.

La scuola dovrebbe anche mettere a disposizione degli ambienti per la lettura vera e propria dell'opera scelta, azione individuale che necessita di spazi protetti e tempi dedicati a quest'attività.

La discussione

Il gruppo può incontrarsi fisicamente o può prevedere incontri on line, attraverso strumenti come le aule virtuali, o ancora includere entrambe le modalità.

Una parte della discussione sul libro deve essere sempre libera e generale, una conversazione rilassata e spontanea basata sull'ascolto e il rispetto di tutte le opinioni, in seguito si possono aggiungere sessioni strutturate in altro modo, come il debate.

La discussione deve essere moderata, il moderatore, che può essere sia un insegnante sia uno studente, assume il compito di garantire lo spazio a tutti i partecipanti e la correttezza tra essi, non è mai giudicante.

Le attività

Oltre alla discussione, nel gruppo di lettura, si possono svolgere laboratori e attività diverse, sia off line sia on line, anche queste non determinate a priori ma valutate e scelte insieme ai ragazzi.

I metodi e gli strumenti individuati dal progetto possono essere applicati nelle singole scuole, ma *Living book* invita ad utilizzarli anche in una dimensione più ampia, per promuovere attività collaborative fra:

- scuole del territorio e comunità locali;
- scuole e istituzioni, nello stesso o in paesi diversi.

Nel caso di progetti di lettura locali, nazionali o transnazionali, i gruppi di lettura e la lettura aumentata possono trovare un utile strumento nella *Living library*.

La *Living library*, è uno degli *Intellectual output* previsti dal progetto, la progettazione e lo sviluppo della quale è affidata al partner del Regno Unito, l'azienda Gryd³³, guidata da Pete Stevens.

Si tratta di una piattaforma multilingue on line che offrirà a studenti, genitori e insegnanti, strumenti, guide, risorse didattiche aperte (OER), collegamenti per arricchire l'esperienza di lettura.

Essa si pone come uno dei possibili strumenti utili, il cui utilizzo non viene suggerito come esclusivo dai promotori del progetto, i quali, al contrario, auspicano ed incoraggiano una ricerca, una valutazione e una selezione di strumenti e piattaforme in base alle esigenze dei progetti specifici.

In questa piattaforma verranno integrati programmi e applicazioni selezionati che permetteranno di curare, creare e condividere contenuti digitali e consentiranno a studenti ed insegnanti di collegarsi ed interagire, un altro obiettivo della *Living library* è, infatti, quello di ospitare anche una community europea di "augmented teachers" e "augmented reader".

In particolare nella piattaforma sarà possibile trovare strumenti:

³² Si tratta di uno strumento on line gratuito che offre ai partecipanti l'opportunità di proporre, aggiungere pro e contro e votare differenti alternative, è stato utilizzato in un gruppo di lettura sperimentale composto da alcuni esponenti delle istituzioni responsabili del progetto, è possibile vedere l'utilizzo che ne è stato fatto alla pagina <http://www.tricider.com/brainstorming/3BP0rbiKoaN>.

³³ <http://gryd.uk/>

- per la realtà aumentata (come ad es. Aurasma) che permetteranno di esplorare parti del libro e creare una dimensione aumentata dei luoghi fisici citati;
- per la creazione di file audio e di video editing per registrare commenti, spiegazioni ed animare parti del libro;
- di storyboarding, “sceneggiature disegnate” per poter strutturare finali alternativi;
- di coding (come ad es. Scratch) per programmare e animare semplici storie legate al libro;
- di co-writing per la scrittura collaborativa;
- forum, blogging e social community per creare uno spazio di socialità e condivisione attorno ai libri, discutere, creare e gestire gruppi di lettura.

Il progetto europeo fin qui descritto nelle sue premesse teoriche, nelle sue intenzioni e nelle scelte metodologiche è, come detto, in fase di svolgimento e terminerà nel 2019. Una volta completato sarà importante verificare ed illustrare i risultati, sia in termini di prodotti rilasciati sia di obiettivi raggiunti nell’ambito della promozione della lettura, della strategia proposta e sperimentata in seno a *The Living book – Augmenting reading for life*.

Bibliografia

- Calvani, Antonio. "Connectivism: new paradigm or fascinating pot-pourri?" *Je-LKS – Journal of e-Learning and Knowledge Society* 4.1 (2008): 247-252. Ultimo accesso 26 luglio 2018. Disponibile all'URL http://www.je-lks.org/ojs/index.php/Je-LKS_EN/article/view/268/250.
- Casati, Roberto. *Contro il colonialismo digitale: Istruzioni per continuare a leggere*. Roma: Laterza, 2013.
- Cavalli, Nicola. *Come promuovere la lettura attraverso il social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2014.
- Chambers, Aidan. *Il lettore infinito*. Modena: Equilibri, 2015.
- Faggiolani, Chiara e Maurizio Vivarelli (a cura di). *Le reti della lettura. Tracce, modelli pratiche del social reading*. Milano: Editrice Bibliografica, 2017.
- Ferri, Paolo. *La scuola 2.0: verso una didattica aumentata dalle tecnologie*. Parma: Spaggiari, 2013.
- Ferrieri, Luca. "La solitudine che connette." *Alfabeta2* (2014). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.alfabeta2.it/2014/05/07/solitudine-connette/>
- Ferrieri, Luca. "Lettura condivisa: bene comune, grande gaudio." *Alfabeta2* (2016). Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all'URL: <https://www.alfabeta2.it/2016/12/17/speciale-lettura-condivisa-bene-comune-grande-gaudio/>.
- Gasparello, Anna. *Libri per bambini (con bisogni) speciali: Le biblioteche pubbliche e le CAA*. Roma: AIB, 2016.
- Gentilini, Virginia. "Leggere e fare ricerca in un mondo digitale: dal documento al testo connesso." In *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston. Roma: Carocci, 2015.
- Giansoldati, Davide. *Promuovere e raccontare i libri sui social network: Strategie, idee, consigli pratici e soluzioni su misura*. Milano: Editrice Bibliografica, 2014.
- Lombello, Donatella. "La funzione didattica della scuola al tempo del digitale." *Biblioteche oggi* 35 (2017): 40-49.
- Marchetta, Giusi. *Lettori si cresce*. Torino: Einaudi, 2015.
- Morin, Edgar. *Introduzione al pensiero complesso: Gli strumenti per affrontare la sfida della complessità*. Milano: Sperling & Kupfer, 1993.
- Roncaglia, Gino. *L'età della frammentazione: Cultura del libro e scuola digitale*. Roma: Laterza, 2018.
- Roncaglia, Gino e Fabio Ciotti. *Il mondo digitale: Introduzione ai nuovi media*. Roma: Laterza, 2007.
- Roncaglia, Gino. *La quarta rivoluzione: Sei lezioni sul futuro del libro*. Roma: Laterza, 2010.
- Scheeren, William O. *Technology handbook for school librarians*. Santa Barbara: Libraries Unlimited, 2015.

- Testoni, Laura. "Dall'information literacy alle literacy plurali del XXI secolo." In *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston. Roma: Carocci, 2015.
- Wolf, Maryanne e Mirit Barzillai. "L'importanza della lettura profonda, che cosa servirà alla prossima generazione per leggere in modo riflessivo, sia su carta che online?" *Biblioteche Oggi Trends* 1.2 (2015): 34-39. Traduzione di Anna Galluzzi di "The importance of deep reading. What will it take for the next generation to read thoughtfully - both in print and online?" *Educational Leadership* 66.6 (2009): 32-37.
- Wolf, Maryanne. *Proust e il calamaro: Storia e scienza del cervello che legge*. Milano: Vita e Pensiero, 2009.